Sabato 8 Febbraio 1896 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XX — N. 34.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) „ » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Anche l'Harrar!

Dall'Africa verun telegramma è pervenuto che riveli la vera posizione dei nostri e delle orde nemiche. Questo mistero rende più ansiosi gli animi, ed offre argomento a discussioni gazzettiere, che rattristano piuttostochè darci conforto.

Nè dai così detti Circoli militari, nè dai Giornali tecnici ci viene maggior luce; anzi, essendosi contraddetti assai di frequente, i loro giudizi e pronostici perdettero molto di autorità.

Ed intanto ogni giorno più imperversano le rampogne contro il Governo, ed ai Fogli radicali si uniscono ormai nel rimprovero d'imprevidenza e insipienza Giornali che in passato si erano mantenuti dignitosamente calmi. Quindi oggi, ribellandosi contro il complesso della Politica coloniale, le deplorazioni da ogni parte suonano acute, incessanti, perturbatrici.

Confessiamo la nostra incompetenza a farci ragione piena di que' giudizj, di quelle riprovazioni, di quelli sconforti. Ma il mistero del prolungato silenzio ufficiale spiega il disgusto del Paese. E nemmanco le voci corse di negoziati tra Baratieri e Menelik, e l'ipotesi romanzesca d'un prossimo sfasciamento dell'Esercito del Negus, balenano al pensiero come la fine inattesa, almeno pel momento, del mistero africano.

E da jeri alle ansie per i nostri sotto gli ordini di Baratieri, e per la battaglia che potrebbe essere imminente o anche ritardata di giorni parecchi, si aggiungono nuove preoccupazioni per la spedizione affidata al colonnello Pittaluga, diretta, credesi, all'Harrar.

Anche l'Harrar!

E' vero che affermasi esser quella spedizione una misura precauzionale per garantire il possedimento di Assab rimasto senza difesa; ma se non si trattasse unicamente di impedire le invasioni abissine nell'Aussa, il cui Sultano ci è amico, bensì di un preludio per occupare l'Harrar, ecco allargarsi il campo della avventura africana, ed ecco altra cagione di crudeli dubbj e di trepidazioni per noi!

Anche l'Harrar!, dopo che per i recenti fatti si potè conoscere la forza numerica del nemico, e tener conto de' suoi mezzi di offesa e di difesa! Anche l'Harrar!, che sarebbe indizio del prolungarsi indefinito dello stato di guerra, con nuovi sacrifizi d'uomini e di milioni!

Confessiamo schietto che tutta la nostra fiducia per la guerra d'Africa era riposta nel Generale Baratieri, ed essa neppur oggi è venuta meno. Ma dal complesso dei fatti, sebbene imperfettamente noti, non è difficile arguire la gravezza delle difficoltà contro cui egli dovrà lottare.

Quindi lo odierno ingrandimento dell'azione militare, per comprendervi Assab, l'Aussa e l'Harrar, ci rattrista quasi preannunzio di nuovi pericoli.

Il che diciamo, non per unirci ai declamatori cui la guerra d'Africa fu sinora occasione a sfoghi antiministeriali, bensì perchè siamo persuasi essere ormai la situazione presente intollerabile al pensiero ed al sentimento della pluralità degli Italiani.

La chirurgia che guarisce i pazzi e gli idioti.

L'illustre prof. Oscar Giacchi, direttore del manicomio di Racconigi, ha operato ventotto *cranicotomie*, nella massima parte riuscite. Notevoli quelle su due fanciulli: Microcefalo, idiota ed impulsivo il primo di soli 8 anni, al quale ha trapanato la regione frontale sinistra, ove appariva una forte compressione dell'osso; subita l'operazione, cessò nel disgraziato come d'incanto lo strabismo. Il secondo, di anni 10, microcefalo anche questi, dopo operato, riacquistò d'un subito la favella, mentre per lo innanzi, e particolarmente nei giorni di eccitazione, non riusciva ad emettere che grugniti ed ululati. Ora parla quasi speditamente, per quanto nell'inizio non dica che frasi prive di senso e di forma, lo che sta a provare che l'operazione a cui fu sottoposto, togliendo la compressione, rese possibile la formazione della parola in un soggetto che, pur non avendo mai avuta la favella, doveva possedere normale l'udito.

Un altro caso recentissimo di perfetta guarigione, l'illustre alienista summenzionato l'ha ottenuto in una tale Carolina Sattamino Dalmazzo di Lisio, da parecchio tempo malata di mania cronica allucinatoria e non più suscettibile di cure coi mezzi comuni della psichiatria.

Eseguita la difficile quanto ardita operazione della cranicotomia, la donna ha completamente riacquistato la ragione, ed ora benedicendo al suo benefattore vive felice col proprio marito.

La morte della marchesa Di Rudinì.

Ieri è morta in Roma la moglie del marchese Di Rudinì, assistita dal marito e dai figli. Deputati di tutti i partiti inviarono condoglianze.

La guerra in Africa.

Dove si trovano i nostri — Una ricognizione — Quel che si prevede.

Telegrafano da Roma, 7 febbraio:

La situazione è immutata.

L'*Opinione*, abitualmente bene informata, stasera dice che i nostri si trovano sempre ad Entisciò fino presso Kandafta, in linea nord sud, covrendo Adigrat, le comunicazione coll'Asmara e il nostro quartier generale, a cavallo della strada che scende da Digsa ad Adua, tra il torrente Mai-Minkuikuar e il torrente Mai Maman.

Gli scioani occupano la linea sud-nord della fronte dei nostri tra i monti di Semayata, Atghebat e Isar, tenendo il punto dove si incontrano le vie che ad Adua conducono da varie parti.

Le posizioni dei due accampamenti sono quasi parallele, le ricognizioni quotidiane.

In una di queste, fatta da sei nostri battaglioni, il nemico prima coronò le alture, ma poi, quando vide che si metteva in posizione una nostra batteria, si ritirò.

Mancano sicure informazioni di quanto succede ad Adua e ad Axum.

Continua normalissimo il servizio tra Adigrat e i nostri accampamenti, come fra Asmara e Adigrat.

Baratieri ha domandato un nuovo invio di muletti. Di questi ne sono giunti finora 7.00, altri sono in viaggio, ma non è irrilevante la percentuale delle perdite di questi animali, sia in viaggio, sia nei trinceramenti, perchè la epizoozia che domina nel campo nemico tocca anche il nostro, benchè in minori proporzioni, causa il miglior servizio veterinario.

Oggi o domani saranno giunti i mortai, che si potranno subito utilizzare.

Le previsioni sono sempre le stesse. Corre voce che Menelik abbia già manifestata l'intenzione di ritirarsi lasciando nel Tigrè i ras Maugascià e Alula, dopo avervelì ricondotti.

La stagione delle pioggie comincia prima ad Antoto che ad Adigrat.

La conferma della «Tribuna.»

La *Tribuna* uscita alle 10.20 di ieri sera, conferma le notizie africane dell'*Opinione*. Lo scopo della mossa dei nostri era di provocare il nemico, di attrarlo sotto le nostre posizioni, ma gli scioani, visti i cannoni, si ritrassero. Dicesi che sei dei nostri sieno feriti. Si ignorano le perdite dei nemici.

Come la pensa Camperio — A proposito della spedizione Pittaluga.

Il capitano Camperio loda l'idea di prendere il nemico alle spalle.

Non crede che sia utile dare molti particolari della spedizione Pittaluga.

Gli scioani — dice — sono circondati da nugoli di merciaiuoli ambulanti francesi e greci, che al bisogno fanno anche la spia.

Il Camperio loda la calma e la longanimità di Baratieri e si mostra favorevole a una politica di aspettazione.

A proposito della spedizione Pittaluga, dispacci da Roma dicono:

«Il corpo di spedizione diretto ad Assab e comandato dal colonnello Pittaluga sarà formato in Massaua e composto di tre batterie e 4500 uomini.

Si recheranno in Assab pure alcuni reparti del genio per preparare le strade e fortificare i punti strategici.

Occupato l'Aussa se ne farà la base per una invasione dell'Harrar aspettando che passi la stagione delle pioggie per riprendere l'avanzata con la massima energia.»

Il colonnello Giovanni Pittaluga, genovese, è nato il 24 giugno 1840.

Dopo aver preso parte alla leggendaria spedizione dei Mille, insieme a Baratieri passò nell'esercito regolare ove non tardò a distinguersi per intelligenza, coltura e fermezza.

Percorse quasi tutta la sua carriera nello Stato Maggiore. Attualmente era comandante del 27 fanteria.

Fu promosso colonnello con decreto 19 aprile 1891.

Il «Singapore».

Roma, 7. Il *Singapore* partito da ieri da Napoli, toccato Massaua, sbarcherà ad Assab. Il colonello Pittaluga ebbe un plico suggellato con ordini per il suo arrivo.

Domani il generale Ellena giungerà a Massaua.

Il futuro successore di Baratieri.

Nelle sfere governative si è convinti chè, se si dovrà interrompere l'attuale campagna in Africa, il generale Baratieri domanderà di essere richiamato.

Si aggiunge che il suo successore è già designato nel generale Baldissera, il quale ha accettato di andare in Africa, ma solo quando ci fosse bisogno di preparare una nuova campagna in autunno.

Questa nuova campagna si farebbe con non meno di 50.000 uomini.

Nuovi battaglioni in partenza.

Oltre il 22o forse partiranno il 23o e il 24o battaglione d'Africa e un altro battaglione di fanteria.

La fine del processo Santoro.

Grosseto, 7. — Oggi è finito il processo contro l'ex delegato di P. S. Santoro. Egli fu condannato a 13 anni 9 mesi e 5 giorni di reclusione, a 2050 lire di multa, all'interdizione dei pubblici uffici e alla sorveglianza speciale per anni tre.

Il vice brigadiere Martignoni, a sei mesi di detenzione.

Furono assolti la guardia Lezza per insufficienza di indizii, la guardia Bistacchi per non provata reità e il coatto Pacini per inesistenza di reato.

Enrico di Prussia a Roma.

Roma, 7. Il ministro Morin si è recato stamane a visitare il principe Enrico di Prussia, in cui onore stasera si darà un pranzo a Corte. Sono invitati l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Germania, l'alto personale dell'ambasciata e i funzionarii di Corte.

Il principe stamane ha visitato il Vaticano.

Tanto per variare.

Una bambina gigantesca. — Questo fenomeno si espone attualmente nelle città dello Schleswig Holstein.

E' una bambina di 7 anni, figlia del negoziante Schmidt, nata ai 2 di marzo 1889 e che venne alla luce in condizioni perfettamente normali: pesava sette libbre.

Soltanto dopo 6 mesi cominciò a crescere a dismisura e nell'età di 2 anni aveva raggiunto il peso di 90 libbre. Ora ne pesa 160 ed ha una circonferenza toracica di metri 1.10.

La piccola grande Giovanna è d'una forza straordinaria, tale da sollevare il proprio padre dal suolo.

Le donne abissine. Cambiare completamente il colore della pelle tre mesi dopo il loro matrimonio, ottenere una tinta color caffè invece di quella naturale color cioccolata è il *non plus ultra* della civetteria delle belle d'Abissinia. Ma per riuscire — così la raccontano, e se non è vera, non è neppure ben trovata — la prova è aspra: per tre mesi intieri, la donna che aspira a quel grado di perfezione deve stare in una casa separata; ed è ricoperta d'una stoffa di lana, nella quale vi è una sola apertura dalla quale passa la testa. Sotto questa copertura sono accesi molti rami verdi di un legno odoroso. Il fumo ha una azione su quella epidermide, e dopo i tre mesi l'abissina ha cambiato color di pelle. Questa operazione esaurisce le forze, così la madre e le sorelle d'una donna insaccata non hanno altra occupazione che di prepararle delle pallottoline di cibi succulenti e di cacciarglieli in bocca come i contadini fanno con i tacchini.

La pianta che fa ridere. — Esiste, pare, in Arabia una pianta che produce esattamente lo stesso effetto del gas esilarante.

Se ne trova una varietà ricca a Kaseem e un'altra a Ornan, che raggiunge l'altezza di un metro e più, con rami legnosi dalle foglie verdi.

Le bacche contengono due o tre grani neri della grossezza e della forma d'un fagiuolo. Questi grani hanno leggermente l'odore dell'oppio; il gusto è zuccherino. Sono essi che contengono il principio agente della pianta straordinaria.

Questi grani sono polverizzati e la persona che ne ha assorbita una piccolissima dose comincia a ridere fragorosamente, spesso convulsivamente: balla, canta, si mette a saltare come una capra, e l'effetto dura per un'ora.

I forestieri a Roma.

Roma, 7. — Il carnovale si ridurrà quest'anno a poca cosa, stante la situazione in Africa; non vi saranno che i veglioni nei teatri, la 20.a fiera-concorso di vini nazionali all'Eldorado ed alcuni balli privati. — La città però è brillante pel gran numero di forestieri attratti dalla bellezza di Roma e dalla splendida stagione, che è veramente primaverile. Anzi s'incomincia a desiderare la pioggia, per le campagne.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 34

Il testamento di Lucilla.

(*Libera versione dal francese*)

Approfittando della mala voglia che egli provava mai sempre ad affrontare le questioni puramente finanziarie, ella aveva posto un'orgoglio da fanciullina, nel non palesargli, come durante la di lei lontananza, tutta la gente di servizio addetta al palazzo, era rimasta sotto gli ordini di un maggiordomo, che l'attendeva ogni giorno, tenendo la casa pronta ad ogni evenienza.

Ella contava abbagliare Giovanni, come una buona fata, apparente in fine di una apoteosi...

Dal dì in cui lo aveva saputo quasi povero, ella pareva sentire maggior fierezza di sè, e come un orgoglio della sua ricchezza.

Ma in luogo di affascinare il suo amante, ella lo offendeva invece crudelmente; quel solenne arrivo gli aveva causato una impressione quasi altrettanto penosa dello incontro col conte Katarozzos.

Anzitutto, quella specie di rivista del servidorame l'aveva umiliato, eppoi in quella nuova residenza, sembrava a lui che Lucilla gli sfuggisse nell'istante medesimo in cui egli credeva sprofondarsi con essa in seno alla sua olimpica nube. Ella poi gli sembrava troppo padrona di casa per appartenere a chi si fosse.

Ma egli nascondeva la sua impressione con abbastanza cura, perchè Lucilla non se ne accorgesse.

Ella anzi raggiava, si può dir di lietezza, pensando che ella terrebbe meglio Giovanni in quel palazzo sontuoso che nel villino del Tirolo o sulle grandi strade internazionali.

— Riposatevi caro, gli disse. Visiterete in seguito le sale di ricevimento e le rimesse... Vi troverete dei cavalli che vi piaceranno. Sono tenuti da Tom Jones, voi sapete, quel Tom Jones che fu al servizio del duca de Marsy...

Egli la interruppe, con un po' di sorpresa:

— Non oggi, cara amica... Bisogna che io faccia ritorno a casa... ho scritto...

Ella si alzò d'un tratto, pallida pallida:

— Come Giovanni? Come?... Voi mi lasciate?...

— Ne è duopo..

— Almeno, soggiunse, ditemi che ternerete per l'ora del pranzo. Io conto assolutamente su di voi.

Egli arrossì di nuovo:

— No... Ho molto da fare... Sono meno fortunato di voi, mia cara Lucilla... io ho trovato tutto in disordine. Non so affatto nè a qual'ora, nè dove pranzerò... Però verrò questa sera a farvi una visita d'amicizia...

Ella si morse le labbra:

— Singolare amico che mi lascia sola sola... il primo giorno... io mi annoierò fino a piangere...

Egli le si accostò e prendendola fra le braccia:

— Cattiva.. non come amico, no, come amante...

Dessa non, replicò, gli rese la carezza a piene labbra, sperando forse ch'egli rimarrebbe sospeso a quel bacio. Ma poichè egli allargava le sue braccia, ella comprese l'impossibilità di lottare e traendo fuori dal cassetto della sua scrivania, una chiave:

— Ecco disse, questa è la chiave del giardino; La porta della scala che vi conduce è posta all'angolo dritto della casa... io avrò cura che sia aperta.. A bentosto dunque...

E poichè egli la ringraziava con maggior effusione che per lo innanzi, ella soggiunse...

— Pensa che tutte le ore che io passerò senza di te, saranno delle ore morte.

Scendendo dai Campi Elisi ed attraversando la Piazza della Concordia, Giovanni si die' a fare delle riflessioni abbastanza serie.

Egli erasi fermamente deciso di non ritornar in casa di Lucilla per quella sera. Padrona di pensar quel che più le piacerebbe, egli era risoluto a non piegarsi alla prima ingiunzione.

Senza dubbio essa aveva avuto una buona inspirazione all'ultimo momento dandogli quella chiave, facendogli così credere che lo trattava finalmente da amante e non più da padrona, o piuttosto da associato che condivideva con lei quel sì magnifico dominio.

Ma si trattava di un partito preso e di una riparazione venuta troppo tardi.. No, nulla si era spezzato durante l'arrivo al Palazzo del viale Montaigne, ma il legame non era più così stretto.. Non si trattava infine di rompere una relazione tanto piena di ricordi, ma solo di guadagnare un po' di indipendenza.

Senza una tale speranza avrebbe egli acconsentito a recarsi a Parigi in quello strano mese di settembre, frontiera di due stagioni, ma frontiera deserta, abbandonata dalla veramente eletta società?

— Per amarci meglio, pensava Giovanni, ci è duopo amarsi meno.

Egli rientrò nei suoi appartamenti di scapolo, in preda a quelle riflessioni sagge e coraggiose ad un tempo.

Ma la saggezza dei pazzi ed il coraggio dei deboli sono raramente ricompensati. Appena aprì egli la porta, un'odore di muffa assalì le sue nari.

In mezzo all'appartamento abbandonato da parecchi mesi, ondeggiava come una specie di nebbia polverosa che testimoniava la lunga assenza del padrone. Gli arazzi, i mobili, i quadri, gli facevano un'effetto quasi sinistro.

Giovanni gettò uno sguardo melanconico su quelle tre stanze l'una dietro l'altra di fila, dove aveva letto, labbro su labbro, con più di una, dimenticata ormai, i capitoli dell'eterno romanzo dell'amore...

— Ahimè! sclamò egli ad alta voce, e dire che io ho trovato una volta tutto ciò, superbo.. Oh, come si è bestie quando si è giovani...

Si sforzò di reagire, aprì le finestre, si rifugiò in fondo dell'appartamento credendo che il tanfo dell'atmosfera sparirebbe al contatto dell'aria.

Ma in capo a pochi istanti egli fu assalito dalla tosse, e dovette confessare a se stesso di sembrare un personaggio ridicolo.

Anche senza di lui, si potrebbe aereggiare l'appartamento.

Discese, lasciò una chiave al custode, pregò che gli si mandasse per un servo, e gli si preparasse la camera. Poscia con passo rapido si diresse verso il suo circolo di società.

Senonchè cammin facendo, una riflessione l'arrestò.

— Conveniva mo mostrarsi colà? Come spiegare il suo ritorno a Parigi in una simile stagione? I curiosi saprebbero bentosto che la di lui riapparizione coincideva con quella di Lucilla d'Aviller...

Fu come una ondata d'acqua sul fuoco di paglia della sua corta soddisfazione, sulla speranza di tornare alle vecchie abitudini, di riscaldarsi fisicamente e moralmente in mezzo a quella scelta società.

(Continua.)

Cronaca Provinciale.

Da Faedis.

Il sentimento del paese.

Il servizio funebre per i caduti in Africa riuscì imponente.

La Chiesa parrocchiale addobbata a gramaglia, con catafalco ornato con emblemi militari, era stipata di gente.

Intervennero quasi tutti i Consiglieri del Comune, la Giunta municipale, Sindaco, impiegati, maestri e maestre con la relativa scolaresca, i Reali carabinieri e le Guardie di finanza.

Pontificò il parroco assistito da una eletta schiera di sacerdoti.

La Messa fu cantata con accompagnamento d'organo.

Lo stesso parroco disse inoltre appropriate parole di circostanza.

Va ricordato poi che tanto il parroco che gli altri sacerdoti si prestarono gratuitamente, così che il prodotto della sottoscrizione, non ancora ultimata e che darà intorno ad un centinaio di lire, andrà per intiero a favore della Croce Rossa.

Ciò dimostra quali sentimenti nutrano queste laboriose popolazioni poste al confine estremo politico della nostra cara Patria.

Da Codroipo.

Ballo di beneficenza. — *7 febbraio.* — (*Veritas*) — Ieri sera ebbe qui luogo la grande veglia danzante promossa dalla locale Società operaja.

Tutti i gentili signori e le gentili signore di Codroipo risposero all'appello.

Alle ore 8 1\|2 incominciarono le danze. La grande sala, farzosamente illuminata presentava un bellissimo aspetto.

Ad un lato era fissato il gonfalone della Società operaja. Sopra il palco dell'orchestra, in mezzo due bandiere splendeva la maschia figura di Giuseppe Garibaldi nel suo costume di generale.

I dieci allievi dell'orchestra diretti con amorosa cura dall'egregio maestro Antonio Pegreffi, suonarono ottimamente. Piacquero i ballabili.

Alle ore 23 la festa era al suo completo. Intervennero parecchie maschere tutte ben vestite; qualcuna briosa.

Una di queste ebbe il gentile pensiero di vendere dei fiori a scopo di beneficenza, poi esaurita la merce andò a deporre un canestro di monete sul tavolo del cassiere.

Venne nominato un giurì composto di 5 persone per decidere a qual maschera dovevasi aggiudicare il promesso *remontoir* d'argento.

Toccò alla maschera *Margherita*.

Indi si passò all'estrazione dei tre regali composti di fiaschi di vino, torte, liquori, salumi ecc.

Le persone vincitrici generosamente distribuirono fra gli amici ed i presenti tutto ciò che la sorte loro aveva favorito.

A mezzanotte il ballo venne sospeso e tutti passarono alle mense. Le danze vennero riprese alle ore 1 1\|2 e si conservarono animate fino questa mane alle 6. L'esito sotto ogni rapporto fu quale si prevedeva e questo ballo così splendidamente riuscito lasciò il desiderio di... farne un'altro.

Si ringraziano sentitamente tutte le signore, signorine e signori che così numerosi accorsero a rendere brillante la serata. Anche il risultato finanziario fu buono e si spera che dedotte le spese, un discreto civanzo rimarrà a beneficio della Società operaja.

Funerali — Oggi seguirono, con larga partecipazione di popolo, i funerali del compianto Luigi De Natali, sessantaquattrenne, consigliere comunale.

Dopo le esequie in chiesa, parlò dell'estinto assai nobilmente il signor Ugo Buttazzo.

Al Cimitero, disse un ultimo commovente saluto il signor Pietro Giusti.

Da Valvasone.

Società operaia — Abbiamo ricevuto il resoconto della Società operaia di Valvasone, che ha a suo presidente onorario il venerando comm. Alberto Cavalletto — fondata nel 1881. I soci, da 77 che erano al 1 gennaio 1895, salirono ad 83 il 31 dicembre ultimo.

Gli incassi nell'anno furono di lire 1208.89, a cui vanno aggiunte lire 75.30 per arretrati dei soci: totale attività, lire 1284.19.

Le spese, salirono a lire 515.77 — delle quali, 325 per sussidi: onde il civanzo dell'annata fu di lire 768.42.

Il patrimonio sociale, al 31 dicembre, saliva a lire 8316.11. La società è presieduta dal signor G. Micoli; vicepresidenti, Palutto Angelo e Pistor Francesco.

Da Buia.

Carnovale benefico — *7 febbraio.* — Martedì 11 febbraio nella sala Sociale del Tabacco vi sarà un grande veglione mascherato con pesca di beneficenza. Il ricavato netto sarà devoluto a favore della locale Società operaia agricola.

L'orchestra composta di 18 dei migliori professori della vostra città, sarà diretta dall'esimio maestro signor Giacomo Verza.

La veglia avrà principio alle ore 8 1\|2.

Da Teor.

Grave incendio. L'altro dì, sviluppatosi il fuoco sotto il portico della stalla di Giuseppe Levis e rimessa di Giovanni Copicin, le fiamme in breve si propagarono ai soprastanti alloggi dei coloni, arrecando i seguenti danni:

a Giuseppe Levis per guasti al fabbricato	L. 2500
a Giovanni Copicin, per distruzione rimessa	» 300
a Giacomo Tomai per mobili e granaglie distrutte	» 1200
a Luigi Scusselin, per foraggi e attrezzi combusti	» 80

e quindi un totale di lire 4080.

Soltanto i due primi erano assicurati.

Da Tolmezzo.

La dolce primavera.. — Quest'anno il tempo è veramente eccezionale per la sua bontà. Il termometro, di giorno, segna — all'ombra — fin dieci centigradi sopra zero, e le montagne sono quasi tutte spoglie di neve.

Da Latisana.

Decesso. — Annunciamo, condolendoci di tutto cuore con la famiglia addolorata, il decesso jer l'altro avvenuto del signor Federico Bertoli, di anni 77.

Cronaca minuta.

(*Dai verbali della P. S.*)

Minaccie. — **Rodja.** — Venne denunciato Giovanni Zorza il quale per gelosia di donne minacciava di morte Giovanni Crucil, la costui moglie Orsola Gosgnach e la loro figlia Pierina. Il Zorza era armato di coltello... e se non era la *prudenza* dei minacciati, poteva nascere di peggio.

Vecchi sacerdoti defunti.

A Tricesimo, è morto *don Natale Valzacchi* di anni 74; a Formeaso, in comune di Zuglio, *don Luigi Paolini* d'anni 78. Questi fu maestro alle elementari di S. Domenico a Udine; indi professore in religione, in lingua italiana e latina presso vari istituti, con plauso dei reggenti e profitto degli alunni.

Da Gorizia.

In Piazzutta. Don Martino Milost, parroco in Piazzutta, continua la sua agitazione anti italiana ed è coadiuvato in ciò fanaticamente dal nonzolo suo subalterno, uno zotico venuto da San Pietro a fare il famiglio del Seminario e passato poi, nella qualità anzidetta, nella chiesa dei SS. Vito e Modesto.

Per aumentare il numero degli abitanti slavi, quest'ultimo tiene a buon mercato quanti scolaretti si presentino da esso e gli alberga uno ridosso all'altro, nelle poche stanze del suo quartiere.

Giorni sono scoppiò colà la scarlattina e ci fu una visita medica per constatare l'abuso dell'agglomeramento. Gli scolaretti dormivano prima a due per letto, ma quando giunse la commissione sanitaria, trovò che ogni scolaro aveva il proprio letto.

Come avvenne l'aumento dei letti? Il parroco, saputo che si doveva visitare il quartiere, fece tenere al nonzolo i letti che mancavano; e così il deplorato abuso fu diminuito di molto.

Il nonzolo continua a prestare il suo servizio nella chiesa, malgrado la malattia infettiva che tiene in casa, e se ci sarà qua'che malanno, chi sarà chiamato responsabile?

La festa pella fondazione Pietro Zorutti, che si doveva tenere nella palestra ginnastica martedì 11 corr. non si dà più. Il motivo starebbe in certe disparità di vedute fra i membri del Comitato!!..

Proprio noialtri italiani siamo sempre gli stessi: ripicchi e puntigli per ogni nonnulla, e intanto, che caschi il mondo!

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Febbraio 8 Ore 8 ant. Termometro 3.8
Min. Ap. notte + 0.6 Barometro 762
Stato atmosferico Sereno
Vento C pressione leg. calante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 13.4 Minima +1.2
Media 5.86 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Febbraio 8

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.23	leva ore	4.2
Passa al meridiano	12.21.22	tramonta	11.53
Tramonta. . .	17.23	età giorni	25

Pei soldati feriti in Africa.

Sottoscrizione pei soldati feriti in Africa.

Somma precedente L. 2195.18 — Raccolte a Buttrio — Beltrame Luigi fu Giacomo L. 10, Rieppi D.r Nicolò 5, Daccomo Annoni Clodomiro 5, Tommasoni D.r Luigi e famiglia 15, Peruzzi Giovanni fu Giacomo 2, Lavaroni Francesco 2, Zamagna Antonio 1, Beltrame Domenico 5, Busolini G. Batta 20, 5 N. N. 7, Perotti Giuseppe Capo Stazione 2, Degani G. Batta 2, Giordani Antonio 2, Brun Pietro 10, Somma L. 2273.28.

Costantinopoli.

Nella lettura tenuta jersera dinnanzi a un pubblico numeroso ed attento, il D.r Francesco Musoni ha ricordato a tratti sapienti e felici tutta la varia istoria della perla del Bosforo, della città bellissima verso la quale si appuntano tanti desiderii, e nella quale s'impernia oggidì tutto quel vasto e purtroppo finora inestricato viluppo di necessità politiche, che si chiama «la questione d'Oriente.»

Con sintesi chiara e geniale, meravigliosa anzi se si pensa alla ristrettezza del tempo di cui poteva disporre, il conferenziere presentò la vicenda alterna della fortuna ottomana, da quando le armi della mezzaluna minacciarono l'estremo fato a Venezia, o pirateggiarono sulle marine dell'Jonio, o corsero depredando il Friuli o si avanzarono, formidabili sotto le mura di Vienna, sino all'attuale decadenza dell'impero turco, foriera della inevitabile, e speriamo prossima, dissoluzione. La Turchia disse l'oratore, avanza sempre più nella sua curva discendente: in Africa ha perduto ogni suo possesso all'infuori di Tripoli, il suo esercito è disorganizzato, la flotta non può tenere il mare, i funzionari dello stato non vengono pagati, l'erario è in istato di fallimento: «*il grande malato*» come la chiamò Nicolò I con frase felice, dovrà inevitabilmente soccombere, e le cause della sua rovina sino da ricercarsi in quegli stessi istituti che ne determinarono in altri tempi la singolare potenza.

Ciò che resta vivo in quella nazione tramontante è l'odio implacabile contro i cristiani; e l'oratore ebbe calde parole e trovò largo consentimento nel pubblico, quando accennò ai massacri esecrandi, sistematici e continui consumati dalla Turchia a danno del popolo armeno, il più intelligente e colto fra i popoli d'Oriente. Una triste ragione di stato, nata dalle invidie e dalle reciproche gelosie delle potenze, tiene costantemente aperta la dolorosa questione, e i tanti superbi intelletti politici delle cinque grandi potenze non han saputo trovare nel loro arsenale di compromessi e di raggiri un temperamento, un punto di concordia che facesse cessare questo nefando assassinio di un popolo buono ed inerme.

Costantinopoli, disse il D.r Musoni verso la fine della sua lettura, è destinata nell'avvenire ad una nuova era di grandezza e di gloria, superiore forse ai massimi fastigi del suo passato, e ciò per ragioni molte che l'oratore presenta minutamente e che si possono riassumere nella sentenza: «La geografia fa la storia.»

Il conferenziere fu salutato da generali applausi — ben meritati per la sobrietà e l'eleganza della dizione e per il reale valore della sintesi felice con cui parlò del vastissimo tema.

Le spedizioni di burro.

Per non inceppare le operazioni commerciali, le dogane di confine sono state autorizzate a prelevare campioni di burri freschi e salati che si esportano per farne eseguire l'analisi nei laboratori, competenti in caso di contestazione dando corso senza indugio alle relative spedizioni, non occorrendo che la merce sia trattenuta in attesa dell'analisi dei campioni come finora si praticava.

Disgrazia.

Venne jeri trasportato al nostro Ospedale certo Ugo Egel, quattordicenne, dalla Germania, venuto ad Amaro per apprendere la lingua italiana (!). Volendo fermare la ruota ad ingranaggio, s'impigliò una mano, che ne restò orribilmente fratturata.

Il dott. Rieppi gli asportò il pollice e gli fece altre medicature: ma temesi che si dovrà procedere all'amputazione della mano stessa.

Sotto Comitato della Croce Rossa — Udine.

VIII.o Elenco di signore e signori che hanno rimesso al Senatore co. di Prampero la loro scheda di associazione ad azioni temporanee di L. 5, per un triennio a favore di soldati feriti in Africa.

Lista precedente: Soci di Azioni perpetue da L. 100 N. 6 — Soci di azioni temporanee da L. 5 N. 96.

Nuove adesioni:

Leonardo De Giudici di Tolmezzo, azioni perpetue N. 1.

Co. Adele Maseri-Agricola, azioni temporanee N. 1, Anna Masciadri Leone 1, Ines Chemin-Digani 1, Vaccaroni Letizia di Villa Santina 1, Agata Cappellari-De Prato di Villa Santina 1, Co. Ing. D.r Nicolò Cigolotti di Spilimbergo 1, Co. Italico di Montegnacco di Tricesimo 1, Famiglia Campeis, Udine 2, Fratelli Dorta 3, Angeli Gio. Batta di Cividale 1. De Prato D.r Romano di Villa Santina 1.

—

Tutte quelle signore e signori di città e provincia che hanno ricevuto la scheda e che intendono di concorrere all'opera umanitaria della Croce Rossa associandosi ad azioni perpetue o temporanee, sono pregati di voler far tenere al sottoscritto la scheda al più presto possibile, dovendo comunicare gli elenchi al Comitato Centrale di Roma.

Il Presidente
A. Di Prampero.

Statistica municipale.

Nel gennaio passato i nati vivi furono 68 — dei quali 38 maschi e 30 femmine. Si ebbe un solo parto doppio: due gemelle. Nati morti, 1; aborti, 3.

I matrimoni legalmente sanzionati, furono 17: è notevole che due sposini si ammogliarono nella tenera età dai 60 ai 70.

I morti, nel mese, furono 83, di cui nove non appartenenti al nostro Comune. Dagli 83, quarantasei erano maschi e 37 femmine. Per infiammazione acuta dei polmoni o dei bronchi si verificarono 12 casi di morte.

Principio d'incendio.

Si manifestò alle 14.25 di ieri, al N. 7 di via Grazzano, in casa di certo Giuseppe Schiavi, un principio d'incendio Accorsi i pompieri, tutto fu spento senza danni.... *meritevoli di nota.*

Il Carnovale a Venezia

si manifesta nelle opere di carità. S'attende con grande desiderio il ballo della *Croce Rossa* in palazzo Rezzonico e si è costituito un Comitato per una straordinaria pesca gastronomica a favore dell'erigendo Ospitale dei bambini poveri.

Pervennero già importanti offerte anche dal di fuori, da ditte che commerciano in specialità gastronomiche. Per queste, in compenso, il Comitato farà una speciale reclame.

La pesca e conseguente festa avranno luogo il giovedì grasso e gli ultimi giorni di carnovale in Piazza S. Marco col concorso della banda cittadina. La sera la piazza sarà straordinariamente illuminata. Si stanno organizzando feste da ballo popolare.

Per facilitare il concorso degli accorrenti, il Comitato ha chiesto alle ferrovie che sia accordata una maggior validità agli ordinari biglietti andata ritorno, in modo che chi acquista un biglietto andata-ritorno per Venezia il Giovedì grasso e giorni successivi abbia facoltà di ritornare a tutto il giorno di mercoledì primo giorno di Quaresima.

La veglia di beneficenza a favore della Congregazione di Carità

avrà luogo questa sera al Teatro Sociale.

Hanno messo a disposizione i rispettivi palchi i signori:

Pecile comm. Gabriele Luigi palco N. 6, Braida cav. Francesco palco N. 16, Rubini Pietro palco N. 12, tutti tre di II.a fila.

La Congregazione, ringrazia.

Il palco N. 12 è già affittato.

Seduta del Comitato protettore dell'infanzia.

Martedì 11 corr. alle ore 4 pom. nel locale ai Filippini, in Via della Posta, Lo piano avrà luogo una seduta per trattare sull'oggetto: Commissione speciale per la lotteria del 12 marzo.

Morte di un cividalese.

A Novi Ligure è morto il signor Giov. Batt. Federici, d'anni 69, da Cividale, che da venti anni copriva là il posto di segretario alla R. Procura.

Beneficenza.

Alcuni insegnanti delle scuole comunali offrirono alla «Scuola e Famiglia» in morte di Maria Sandrini-Migotti, madre del signor Dirigente, a S. Domenico, lire 14.20.

La direzione del benefico sodalizio, riconoscente, ringrazia.

Sentenza confermata.

Ferrazzi Gio. Batt. da Cividale, fu condannato dal Tribunale di Udine a tre anni di reclusione per atti di libidine. La Corte d'appello confermò la sentenza.

In Tribunale.

Per furto. — Fabbro Luigi Guglielmo fu Valentino di Carpacco, era imputato di furto con destrezza di un portamonete con 34 o 35 lire a danno del carradore Cimbaro Giovanni di Ciseris. Il Tribunale lo ritenne colpevole di furto semplice e lo condannò ad 8 giorni di reclusione.

Infermità di mente Lesizza Antonio fu Giuseppe d'anni 75 di Oborza era imputato di falso giuramento in causa civile a danno di Codromaz Giuseppe.

Il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere per infermità di mente del Lesizza.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 febbraio a L. 109.05

Corso delle monete.

Fiorini 227.— Marchi 134.25
Napoleoni 21.75 Sterline 27.40

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.o Fanteria eseguirà domani domenica 9 febbraio in Piazza V. E. dalle ore 15 alle ore 16.30.

1. Marcia «Felici auguri»	Papa
2. Gavotta «Stephanie»	Cribulka
3. Sinfonia originale	Mercadante
4. Valzer sull'operetta «Le campane di Corneville»	Planquette
5. Preludio Romanza e Stretta «Lucrezia Borgia»	Donizetti
6. Polka «Iolie e Coquette»	Capitani

CARNOVALE

Collegio Convitto Donadi.

La sala teatrale del Collegio Convitto Donadi era ieri sera gremita di sceltissimo uditorio; e tutti si divertirono al variato programma della serata.

Piacquero molto i bravi convittori nella recitazione della bella commedia *Gli Orfanelli* dell'Altavilla: assai gustata l'esecuzione di diversi scelti brani musicali, quali *Il tramonto* concerto caratteristico del Graziani Walter, *La preghiera* melodia dell'Antonini, l'*andante* nella sinfonia in *mi minore* del Beethoven, a merito del distinto e ben apprezzato fra noi maestro signor Virginio Marchi e dell'ottimo violinista signor Nardelli; ed un *Capriccio rondò* suonato dal non meno bravo violinista signor Camerino.

Tanto il signor Nardelli, come il sig. Camerino sono allievi dell'egregio maestro signor Giacomo Verza, e davvero fanno proprio onore al loro istruttore.

I giuochi di prestigio eseguiti con rara precisione dal prof. co. Ricciotti, interessarono assai e furono tutti applauditi.

Raccolse pure applausi il signor Vittorio Baschiera nella declamazione della *Fetta romantica. Sior Antonio Tamburo* del nostro Zorutti.

Il prof. sig. Marco Tonello, direttore del Collegio-Convitto Donadi sa allestire con molto buon gusto i programmi delle serate e tutti intervenendovi hanno la certezza di divertirsi.

Lode sincera al signor Marco Tonello.

Circolo Operaio Udinese.

Come accennammo questa sera, nella sala Cecchini avrà luogo la grande Veglia Sociale di Beneficenza.

Numerose sono le adesioni dei soci ed è perciò che il ballo riescirà splendidissimo.

La sala è molto bene addobbata, l'atrio di essa è trasformato in un grazioso giardino.

Vispe e graziose mascherette daranno vita alla festa

L'orchestra poi diretta dal distinto M.o Gregoris, suonerà i ballabili del Carnovale; più i cinque di proprietà del Circolo scritti espressamente dal compianto maestro Arbnold.

Ballo di Società.

Lunedì venturo avrà luogo il già annunciato ballo di Società, nella sala della nostra Società di scherma e ginnastica.

Il gruppo dei soci iniziatori della festa, sono tutti giovani intraprendenti e sanno riescire ottimamente bene nei loro intenti.

La sala intanto ormai è elegantemente trasformata e tutto riescirà di sommo aggradimento a chi avrà la fortuna di prender parte alla lieta serata.

Teatro Nazionale.

Domani sera alle 8 pom.

Grande Veglione Mascherato

con il teatro splendidamente illuminato e addobbato.

L'orchestra del filarmonico, diretta dall'egregio maestro Giacomo Verza suonerà scelti e variati ballabili.

Sala Cecchini.

Domani sera alle ore 7 pom.

Grande Veglia Mascherata.

L'orchestra diretta dal sig. Gregoris, suonerà i migliori ballabili del suo vasto repertorio.

Prezzo dei biglietti: Uomini Cent. 40; Donne con e senza maschera cent. 20.

Per ogni danza Cent. 25.

Sala del Pomodoro.

Domani sera grande Veglia Mascherata con il seguente regalo: *Una cena da servirsi subito estratto il numero di 14 portate e 6 qualità di vini.*

Alla più bella maschera, verrà dato un anello d'oro e 2 bottiglie raboso.

Il regalo non ritirato mercoledì sera venne consegnato ai carcerati.

Gazzettino Commerciale
(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 7 febbraio.

Sempre invariata la situazione dei bovini, con una piccola tendenza al miglioramento.

Continuando il bel tempo i mercati furono animati e numerose furono la domande. Discreto fu il concorso dei compratori e d'animali con tendenza al rialzo nei prezzi.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati nella precedente ottava:

Buoi di I. qualità da		L. 130	a 135
» II.	» »	» 120	» 125
Vacche I.	» »	» 110	» 115
» II.	» »	» 105	» 108
Vitelli da latte		» 80	» 85

—

Sacile, 6 febbraio.

Anche oggi il mercato è stato favorito da un tempo splendido, eccezionale e quindi grande concorso di persone e di animali.

Animatissimo il commercio degli animali da lavoro, comprese quelle poche vacche a ciò specializzate: in tutti gli affari prezzi elevati.

Ricerche manifestaronsi di vaccine o vuote o pregne delle quali dicesi, si iniziò l'invio in Austria.

La carne, cara, pagossi da L. 120 a 130 al quintale di peso netto. I vitelli lattanti da macello da L. 78 a 86 al quintale di peso vivo.

Foraggi.

I mercati di foraggi della trascorsa settimana furono poco animati con domande molto limitate e prezzi stazionari.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q.tà dell'alta da	L. 4 —	a 4.50
» II. » »	» 3.40	» 3.80
» I. della bassa	» 3.50	» 4 —
» II. »	» 3 —	» 3 25
Paglia	» 3.40	» 3.60
Erba Spagna	» 4.50	» 5 —

Vini.

Sui nostri mercati pochissimi affari si concludono in questo articolo con prezzi più convenienti ai compratori.

Diamo ora i prezzi estremi che nel mese di gennaio si sono fatti nei vini sui mercati principali:

Torino	l'ettol.	L.	40 —	a 56.—
Astigiano	»	»	28 —	» 90.—
Monferrato	»	»	24.—	» 35.—
Genova	»	»	17.—	» 40.—
Valtellina	»	»	26 —	» 35.—
Verona	»	»	15 —	» 17.—
Venezia	»	»	18 —	» 58.—
Udine	»	»	25 —	» 60.—
Modena	»	»	15.—	» 65 —
Toscana	»	»	20 —	» 55 —
Napoli	»	»	16.—	» 70.—
Barletta	»	»	20 —	» 40.—
Gallipoli	»	»	20.—	» 26.—
Bari	»	»	21.60	» 34 —
Castel. del Golfo	»	»	20.—	» 22 —
Milazzo	»	»	30.—	» 31.—
Scoglietti	»	»	20.—	» 22.—
Catania	»	»	15.—	» 26 —
Sardegna	»	»	18.—	» 30.—

BIBLIOGRAFIA.

Nel numero di mercoledì, 5 febbraio, abbiamo già fatto cenno di un libro intitolato: ***Nell'Harrar,*** dell'Ingegnere L. Robecchi-Bricchetti. Milano, Casa Editrice Galli di C. Chiesa. F.lli Omodei Zorini e F. Guindani. 1896 II.a Edizione L. 7.50. Or ecco che cosa scrive intorno ad esso libro il nostro collaboratore prof. Guido Fabiani.

« Leggere un libro sull'*Harrar,* in questi giorni nei quali l'Africa ci preoccupa tanto, e nei quali si parla anche di una spedizione che avrebbe per obbiettivo la conquista delle terre di cui Harrar è il centro, è senza dubbio cosa interessantissima; e lo è più tanto più se questo libro non è una delle tante raccolte di nozioni geografiche e geologiche fatte con la scorta delle enciclopedie, ma è una relazione d'un viaggio avventuroso, fatto da chi ha realmente visitato i luoghi che descrive, e ne ha riportato impressioni originali, particolari curiosi, nozioni esatte, e vedute e piani, e fotografie degne del massimo interesse.

« Questa virtù ha il bellissimo libro dell'ingegner Robecchi - Bricchetti, che la Casa Editrice Chiesa Zorini - Guindani ha pubblicato testè in edizione splendida, ricca di numerose incisioni eseguite e stampate con grande accuratezza.

« È impossibile riassumere un libro di questa specie: ogni riassunto riescirebbe freddo.

« Noi ci limitiamo a raccomandarlo, anche perchè oggi si parla e si scrive intorno all'Africa troppo a sproposito da chi nulla ha veduto, e può essere quindi opera non solo istruttiva, ma patriottica, leggere e meditare le pagine di chi ha veduto ogni cosa. »

Le avventure del Re dei Belgi
spiattellate in pieno suo Parlamento!

Abbiamo stampato, col titolo *Tarda gelosia di una regina,* come la Sovrana dei Belgi, causa la vita anticonjugale del suo consorte, se ne stia ora appartata dalla Corte — quasi in esilio. Ecco un seguito impreveduto e imprevedibile di quegli scandali:

Bruxelles, 6 Il socialista Van der Velde interpellò all'odierna seduta della Camera il governo, perchè nessun socialista venga eletto a borgomastro.

La discussione di quest'interpellanza originò uno scandalo enorme.

Avendo il ministro degl'interni risposto che i socialisti non presentano le qualità morali dovute acciocchè uno di loro possa esser eletto a borgomastro, il socialista Tamblau scattò dal seggio eccitatissimo e disse le testuali parole:

« Un partito come il suo, alla testa del quale sta un uomo che condusse la Maestà reale in tutte le case di dubbia fama delle più note prostitute di Parigi, non ha il diritto di dubitare dell'onestà e della moralità del partito socialista. »

Il presidente della Camera, Bernaert, chiamò tosto all'ordine l'oratore, ma Tamblau protestò energicamente e ripetè, in mezzo ad un tumulto indescrivibile, i suoi insulti contro il re.

Il presidente fece constatare alla Camera il richiamo all'ordine impartito al deputato Tamblau.

Il famoso battesimo.

Pietroburgo, 7. Si annuncia che il generale Goluchow Koutasoff partirebbe, quanto prima, diretto a Sofia, latore della risposta dello Zar alla lettera di Ferdinando ed assisterebbe alla cerimonia della conversione di Boris.

Sofia, 7 La principessa Maria Luisa, madre del battezzando, è partita col principe Cirillo sotto il nome di contessa Sistour, accompagnata dal principe Ferdinando fino a Zaribrod. La principessa è molto sofferente, rimarrà un giorno a Vienna e arriverà a Nizza martedì. Ella non volle assistere al battesimo del proprio figliuolo.

Costantinopoli, 7. Il Sultano riceverà Stoiloff oggi dopo il Selamlik.

Ieri il granvisir offerse un pranzo in onore di Stoiloff.

Emigrazione italiana.

E' consigliabile l'*emigrazione al Transvaal* purchè vi siano garanzie di procurato lavoro.

Emigrazione in Bulgaria — Rinnoviamo l'avvertenza, già data ripetutamente, che in Bulgaria scarseggiano i lavori, e che la mano d'opera vi è sovrabbondante.

Aggiungiamo che i regi uffici diplomatici e consolari non sono autorizzati a rimpatriare, a spese del regio Governo, gli emigranti senza occupazione; per cui emigrerebbero a proprio rischio e pericolo gli italiani che si recassero a cercar lavoro nella suindicata regione.

Emigrazione a San Paolo (Brasile) — Il Governo dello Stato di S. Paolo (Brasile) emanava add. 16 marzo 1893 col quale dicevano che avevano diritto al rimpatrio a spese dello Stato:

« *a*) Le vedove e gli orfani di immigranti introdotti nel territorio dello Stato per contratti col Governo statuale o federale, qualora il decesso abbia luogo entro 10 mesi dopo il loro arrivo nello Stato;

« *b*) Gli immigranti che entro un anno dal loro arrivo abbiano contratto una infermità che li renda per sempre inabili a provvedere da per sè al proprio mantenimento, o rimangano inabilitati in seguito a disgrazia toccata loro in servizio.

« Gli immigranti che dovranno essere rimpatriati saranno sottomessi all'ispezione d'una Commissione sanitaria nominata dal segretario dell'agricoltura fra i medici dei corpi di polizia dello Stato.

« Sarà concesso all'immigrante rimpatriando, oltre al viaggio, un sussidio di cento o duecento mila reis, secondo il numero delle persone di famiglia. »

Siccome l'emigrazione verso lo Stato di San Paolo è ora aperta, avvertiamo che la disposizione di favore sopra accennata non fu mai rimessa in vigore; tantochè quel Governo rifiutò recentemente di far rimpatriare a sue spese 4 orfani italiani che si trovavano nelle condizioni previste dal citato decreto, partecipando al regio console ch'era stato soppresso il capitolo del bilancio relativo ai rimpatri di cui si tratta.

Notizie telegrafiche.

Gli stranieri in Francia.

Parigi, 7. La Commissione del lavoro ha inteso stamane Berthélot, che dimostrò la impossibilità di tassare direttamente gli stranieri residenti in Francia, opponendovisi i trattati internazionali. Soggiunse che una tassa indiretta provocherebbe rappresaglie contro i cittadini francesi residenti all'estero.

La Commissione respinse quindi qualsiasi tassa sugli stranieri e si mostrò disposta a limitare il numero degli operai stranieri, impiegati nei lavori pubblici e a facilitare la naturalizzazione degli stranieri.

Terribile uragano in America.

Nuova York, 7. Un uragano devastò ieri tutta la costa dell'Atlantico. I danni sono rilevanti. Numerose le vittime. Sono segnalate inondazioni in parecchi punti. Alcuni bastimenti sono distrutti tra New-York e Broocklin.

Disgrazia in miniera.

Arras, 7. Nella miniera di carbon fossile a Dourges, l'ascensore, che saliva coi minatori, ebbe un urto forte coll'ascensore discendente. Quattro morti e cinque feriti.

ULTIMA ORA

Gravissimo incendio a Milano.
Stabilimento distrutto.

Milano, 7. — Questa notte si è manifestato un violento incendio nello stabilimento di carta e buste da lettere della ditta F. Binetti e C., in via Santa Eufemia, 4.

Il fuoco, manifestatosi non si sa esattamente per quale causa, prese tosto vaste proporzioni, estendendosi fra le vie Lentasio e Rugabella.

Malgrado i grandi soccorsi, tutto lo stabilimento è stato distrutto; non si salvò che il magazzino della carta non confezionata.

Il danno si avvicina alle quattrocentomila lire diviso fra la ditta Binetti e il proprietario dello stabile, ingegnere Bosisio, che è pure socio nella ditta. Entrambi sono assicurati.

Malgrado la violenza dell'incendio ed il febbrile lavoro, nessuna disgrazia.

L'occupazione di Adua è avvenuta?

Roma, 7. Sulla occupazione di Adua da parte di Menelik non corre più dubbio e che sia avvenuta lo ammettono anche gli stessi ufficiosi.

Ora tutto sta a vedere se gli scioani si sentiranno tanto forti di attaccare le nostre truppe che li fronteggiano quasi parallelamente o se cercheranno di risalire a nord per invadere la Colonia o, quanto meno per tentare di intercettare le nostre linee di comunicazione con Massaua ed Asmara.

L'Aussa occupata?

Roma, 7. Secondo un dispaccio da Parigi, sarebbe colà pervenuta notizia da Aden che gli abissini, dopo aver sconfitto i danakili, occuparono l'Aussa.

Ma la *Capitale* dice che tale notizia è una delle solite fiabe.

Le intenzioni di Menelik.

Roma, 7. Si dice in taluni circoli militari che l'intenzione precisa di Menelik sia quella di farsi incoronare con grande pompa ad Axum. Egli cerca e desidera intanto di evitare qualsiasi scontro colle truppe italiane.

Una volta raggiunto il suo scopo muoverebbe in ritirata per lo Scioa con parte delle sue truppe, lasciando però alcuni ras col rimanente di esse a fronteggiare l'esercito del generale Baratieri, non curando se questi potesse allora avere più facile vittoria. Menelik non annette a ciò importanza; egli e molta parte dei suoi sarebbe già al sicuro oltre Makallè.

Il conte Coronini dimissionario?

Gorizia, 7. Oggi correva con insistenza la voce che il conte Coronini capitano provinciale, in seguito alle difficoltà della situazione alla Dieta, create dall'ostruzionismo degli sloveni, avesse rassegnato le dimissioni da quella carica.

Però quella voce non fu sinora confermata dai fatti.

Importante dichiarazione.

Berlino, 7. Nell'odierna seduta della commissione al bilancio si discusse anche sulla questione del Transvaal. Rispondendo ad una interpellanza in proposito, il segretario di Stato, Marschall, diede una risposta atta a suscitare in Inghilterra grandissimo malcontento.

Egli dichiarò di assumere coi suoi colleghi di gabinetto tutta la responsabilità per il dispaccio inviato dall'imperatore Guglielmo II a Krüger, presidente del Transvaal.

Il governo rivela con ciò che l'invio del dispaccio non avvenne per iniziativa personale dell'imperatore, come dapprincipio si credeva, ma bensì in seguito ad un atto del governo.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per Venezia
O	2.55	» Cormons-Trieste
O	4.50	» Venezia
O	5.55	» Pontebba
M	6.10	» Cividale
—	7.03	» Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	» Pontebba
O	7.57	» Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	» Cormons-Trieste
—	8.15	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr
M	9.20	» Cividale
O	10.40	» Pontebba
D	11.25	» Venezia
M	11.30	» Cividale
—	11.20	» S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per Palmanova-Portogruaro
O	13.20	» Venezia
—	14.50	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	» Cividale
M	15.42	» Cormons-Trieste
D	17.06	» Pontebba
O	17.26	» Palmanova-Portogruaro
O	17.30	» Cormons-Trieste
O	17.30	» Venezia
O	17.35	» Pontebba
—	17.15	» S. Daniele
M	19.44	» Cividale
	20.18	» Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da Trieste-Cormons
O	2.35	» Venezia
O	7.38	» Cividale
M	7.45	» Venezia
—	9.—	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	» Portogruaro-Palmanova
O	9.25	» Pontebba
O	10,15	» Venezia
M	10.32	» Cividale
D	11.05	» Pontebba
O	11.10	» Trieste-Cormons
—	12.40	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	» Trieste-Cormons
M	13.—	» Cividale
O	15.24	» Venezia
O	15.47	» Portogruaro-Palmanova
—	15.35	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	» Venezia
O	17.06	» Pontebba
O	17.16	» Cividale
—	18.55	» S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	» Portogruaro-Palmanova
O	19.40	» Pontebba
M	19.55	» Trieste-Cormons
D	20.05	» Pontebba
O	20.58	» Cividale
O	21.40	» Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	» Venezia

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.